

Orientamento **News**

Supplemento alla rivista Quaderni di Orientamento

Ottobre 2003

Le attività di Ri.T.M.O.

- > Inaugurazione ufficiale dello Sportello Ri.T.M.O. di Tolmezzo

In Primo Piano

- > Il tirocinio formativo e di orientamento. Normativa nazionale di riferimento ed esperienze in Friuli - Venezia Giulia
- > Progetto MOVE per la mobilità e l'orientamento verso l'Europa. I bandi 2003-2004

Vi segnaliamo...

- > La riforma Biagi. Nuove tipologie contrattuali
- > Formazione per operatori di orientamento europei a Bruxelles

Mondo Europa

- > La mobilità internazionale: ricerca sulla gestione dei programmi di mobilità studentesca negli atenei italiani
- > Invito della Commissione Europea a presentare progetti di cooperazione, formazione e informazione su larga scala

Convegni ed eventi

Testi & Riviste

Strumenti informativi

Le attività di Ri.T.M.O.

In questa rubrica segnaliamo alcune attività di particolare rilevanza sviluppate all'interno del Progetto Ri.T.M.O. – Risorsa Territoriale Motivazione Orientamento (www.regione.fvg.it/orientamento/allegati/RiTMO.pdf), finalizzato allo sviluppo di un sistema integrato di orientamento scolastico e professionale in Friuli-Venezia Giulia.

> Inaugurazione ufficiale dello Sportello Ri.T.M.O. di Tolmezzo

Il giorno 11 ottobre 2003 a Tolmezzo è stato inaugurato lo *Sportello di accoglienza ed informazione* del progetto Ri.T.M.O. .

L'evento si è svolto nell'ambito della manifestazione "Una montagna di idee: muoversi ed orientarsi tra formazione, scuola, progetti ed esperienze".

L'iniziativa, avente come filo conduttore il tema dell'orientamento, si è snodata in due sessioni. La sessione del mattino, promossa ed organizzata dalla *Direzione regionale dell'istruzione e della cultura* tramite il *Centro di orientamento dell'Alto Friuli*, è stata dedicata all'ambito della formazione, quella del pomeriggio, realizzata dalla *Cooperativa Cramars*, al lavoro.

Nella mattinata il Sindaco S. Cuzzi, nell'inaugurare lo *Sportello di accoglienza e informazione*, ha manifestato l'auspicio che il servizio diventi una concreta opportunità per la comunità di Tolmezzo e delle vallate limitrofe, impegnandosi a promuoverne la diffusione. Il Dott. B. Forte della *Direzione regionale dell'istruzione e della cultura*, nel porgere i saluti del Prof. R. Antonaz - Assessore regionale all'istruzione e alla cultura, per le identità linguistiche e culturali, ha evidenziato la significatività dell'offerta di servizi e di opportunità formative in un contesto territoriale considerato svantaggiato, quale è l'area montana, sottolineando l'importanza e le radici dell'orientamento nell'intero percorso evolutivo della persona.

Il brindisi inaugurale ha registrato la presenza di un'ampia rappresentanza di studenti, famiglie, dirigenti scolastici, politici, amministratori ed operatori dei vari servizi territoriali.

Sempre nel corso della prima sessione è stata organizzata l'iniziativa "Scuole aperte" presso l'istituto *IPSIA Candoni*: con la preziosa collaborazione degli Istituti Superiori sono stati accolti, presso il *Centro studi*, gli studenti delle scuole medie inferiori di Tolmezzo e del bacino carnico. Per loro sono stati allestiti spazi dedicati all'orientamento, all'istruzione superiore e alla formazione professionale e sono state organizzate visite - guidate per illustrare le opportunità di istruzione e formazione successive alla terza media. L'iniziativa ha visto la collaborazione di diversi soggetti appartenenti non solo all'area dell'istruzione e della formazione, ma di diverse realtà e forze operanti sul territorio: l'obiettivo comune è infatti quello di creare una proficua azione di rete e di sinergie tra i diversi servizi e strutture locali.

Nella sessione del pomeriggio i lavori sono proseguiti presso la sede del *Comprensorio Montano della Carnia*. La *Cooperativa Cramars* ha organizzato, nell'ambito del progetto "Articolo 6 - Verso l'eccellenza del Mercato del Lavoro" – finanziato dal FSE –, una conferenza transnazionale di disseminazione del progetto "L'eccellenza nel mercato del lavoro". In questa sede è stata presentata un'ampia rassegna di progetti a carattere internazionale e di esperienze realizzate nel contesto montano. Presso la Galleria della Cooperativa sono stati allestiti degli spazi di animazione ed espositivi sull'orientamento scolastico e professionale, con la straordinaria partecipazione di una trentina di artigiani che hanno lavorato "dal vivo".

In Primo Piano

> Il tirocinio formativo e di orientamento. Normativa nazionale di riferimento ed esperienze in Friuli - Venezia Giulia

Nel corso degli ultimi anni si sta assistendo ad un costante incremento dell'utilizzo del tirocinio formativo e di orientamento sia nell'ambito dei percorsi formativi sia nell'ambito delle politiche attive del lavoro. Questo tipo di esperienza, da tempo sviluppata in molti Paesi come parte integrante dei curricula di studio, consente una maggiore integrazione tra sistema scolastico e sistema produttivo evitando passaggi bruschi tra tempo della formazione e tempo del lavoro.

Attualmente in Italia, con le novità introdotte dalla riforma Moratti, esperienze di alternanza scuola-lavoro quali quelle consentite dal tirocinio per ragazzi di almeno 15 anni di età vengono fortemente incoraggiate come strumento di integrazione tra il sistema della scuola e il mondo delle imprese. Le Università inoltre, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza del mondo del lavoro, offrono ai laureandi e ai neo-laureati la possibilità di svolgere dei tirocini sulla base di apposite convenzioni stipulate tra gli Atenei ed enti pubblici o privati. Anche la riforma del lavoro incentiva lo sviluppo delle esperienze di tirocinio, in quanto strumento di politica attiva del lavoro che aiuta il singolo nella ricerca dell'occupazione, fornendo un'opportunità di conoscenza e di avvicinamento al mercato del lavoro ed a una conoscenza dello stesso.

Sembra quindi quanto mai attuale ed opportuno parlare di tirocinio formativo e di orientamento.

Abbiamo approfondito la tematica con la dott.ssa Paola Benassi di *Efeso – Bologna* che ha curato nella nostra regione parte della formazione di operatori per la progettazione di percorsi di tirocinio, nell'ambito del progetto NET SPIN – Network per il Trasferimento e lo Sviluppo di Pratiche Innovative nell'ambito dell'occupazione (PON "Azioni di sistema Ob. 3 IT 053 PO 007 Trasferimento di Buone Pratiche D. D. 427/III/2001 del 7/11/2001 G.U. 270 del 20/11/2001), coordinato da *Aster – Bologna*.

Una breve definizione di tirocinio

Il tirocinio formativo e di orientamento consiste nell'inserimento temporaneo di un soggetto in un contesto aziendale con lo scopo di "... realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro " (art. 1 DM n.142/98).

Il tirocinio si connota per la persona come un'opportunità finalizzata all'orientamento delle scelte professionali e all'acquisizione di competenza "sul campo". Può essere definito come un'esperienza formativa di tempo limitato da svolgersi presso strutture pubbliche e private ma anche come uno strumento professionalizzante di transizione al lavoro. Infatti consente al giovane di entrare in un ambiente di lavoro, di mettersi alla prova, di orientare o verificare le sue scelte professionali, di acquisire un'esperienza pratica attestata che potrà arricchire il suo curriculum.

Allo stesso tempo consente all'azienda di conoscere potenziali collaboratori da inserire in futuro nel proprio organico e di formarli in modo specifico secondo le proprie esigenze.

Gli attori principali del tirocinio formativo

Lo strumento del tirocinio formativo richiede l'integrazione tra alcuni soggetti che la legge definisce con precise denominazioni e ruoli:

- L'ente promotore. I tirocini formativi possono essere promossi da specifiche tipologie di enti promotori, in grado di guidare l'intero processo garantendone il buon funzionamento. I tirocini possono essere promossi da Centri per l'impiego, Enti di formazione professionale, Università, ecc.
- L'azienda ospitante. La normativa afferma che possono offrire periodi di tirocinio formativo sia i datori di lavoro pubblici che quelli privati. "Offrire" significa essere disponibili ad ospitare e formare uno o più

tirocinanti (in base al numero di dipendenti dell'azienda secondo quanto stabilito dalla legge) per il periodo di tempo stabilito dal progetto e concordato tra le parti.

- Il tirocinante. In generale il tirocinio si rivolge a giovani che stanno svolgendo un periodo di formazione o che hanno terminato un ciclo di studi, ma anche a lavoratori inoccupati, a disoccupati, a persone in mobilità, a persone svantaggiate e a portatori di handicap.

Il tirocinio prevede la stipula di una convenzione, un documento che regola i rapporti tra i soggetti, stabilendo diritti e doveri di ciascuno, in base alle prescrizioni di legge. Oltre alla convenzione, ogni tirocinio deve essere accompagnato da un progetto formativo individuale, un documento sottoscritto dalle parti, che definisce gli ambiti e le modalità oggetto del percorso.

A garanzia del rispetto di quanto contenuto nel progetto formativo e quanto concordato all'interno della convenzione, sono istituite le figure del tutor dell'ente promotore e del tutor aziendale, soggetti "attivi" del tirocinio che hanno il compito di presidiare soprattutto gli aspetti didattici e formativi del percorso.

La normativa di riferimento

I tirocini formativi sono regolamentati dal D.M. 25 marzo 1998, n° 142 pubblicato sulla G.U. 108 del 12 maggio 1998 che chiarisce ambiti e modalità applicative della legge 196 del 24 Giugno 1997 in materia (art. 18) dei "tirocini formativi e di orientamento" (il cosiddetto "Pacchetto Treu").

La normativa è disponibile on line ai seguenti indirizzi:

- **Legge 24 giugno 1997, n. 196** "Norme in materia di promozione all'occupazione", art. 18 :
<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/97196l.htm>
- **Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n. 142** "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento":
<http://gazzette.comune.jesi.an.it/108/6.htm>

Tirocinio con borsa di studio tramite il Fondo Sociale Europeo: la work experience

La nostra Regione, attraverso la *Direzione della formazione professionale*, offre la possibilità di svolgere dei periodi di tirocinio formativo retribuiti tramite borsa di studio.

Tale opportunità, detta "work experience", viene offerta attraverso fondi comunitari (Programma operativo Obiettivo 3 – 2000/2006, Assi e Misure A.A.2, A.A.3, B.B.1, Azione 42 – Work experiences, Asse e Misura C.C.3, Azione 43 – Tirocini quale momento di transizione dall'università al lavoro).

In questo caso i soggetti promotori sono gli enti che si occupano di formazione professionale, a cui il cittadino si può rivolgere per la realizzazione di progetti personalizzati di tirocinio della durata da 4 a 8 mesi.

Per informazioni specifiche sui dettagli di tale iniziativa si può consultare l'"Avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, B.1, C.2, C.3, C.4, E.1 – Annualità 2003" dal sito della Regione (pagine: 18, 30, 36)
www.regione.fvg.it/orientamento/allegati/bandosport_03.pdf.

Ulteriori informazioni sulle possibilità di tirocinio vengono segnalate dal sito Planet Giovani:
www.regione.fvg.it/planet/txt-stage.htm

> Progetto MOVE per la mobilità e l'orientamento verso l'Europa. I bandi 2003-2004

Il Progetto MOVE (Mobilità e Orientamento Verso l'Europa) si rivolge a **laureati e laureandi** interessati a effettuare stages professionalizzanti in Europa, ma anche nei Paesi AELS (*Associazione Europea Libero Scambio*) che fanno parte del SEE (*Spazio Economico Europeo*) e altri.

Attraverso fondi dell'*Amministrazione regionale* i giovani possono usufruire di una borsa di stage per il sostegno alla partecipazione a programmi di mobilità internazionale e avere l'opportunità quindi di formarsi, perfezionarsi e specializzarsi professionalmente. Inoltre, al termine dell'esperienza di stage maturata nei Paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo viene rilasciata la certificazione comunitaria Europass.

I finanziamenti e le procedure per accedere agli stage fanno capo agli *E.R.Di.S.U. (Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario)* di Trieste e di Udine.

Di recente sono stati pubblicati i bandi MOVE per l'assegnazione di borse di stage per l'anno 2003-2004.

Il progetto MOVE pur avendo come finalità unitaria la costituzione di un apposito *Centro di servizi per l'informazione, la consulenza e la gestione di schemi di mobilità, di borse di studio e di tirocinio all'estero di studenti delle Università degli studi del Friuli-Venezia Giulia* (Art. 5, comma 56, L.R. 22.2.2000 N.2), si differenzia tra il *Centro MOVE di Trieste* ed il *Centro MOVE di Udine* per i servizi erogati e le tipologie di borse di stage previste.

Il Centro MOVE di Trieste

I Servizi offerti dal Centro MOVE di Trieste in breve

Informazione tramite attività di sportello e via e-mail e orientamento in relazione alle borse di mobilità internazionale; ricerca degli alloggi e reperimento delle aziende di destinazione per i giovani interessati, grazie anche al supporto dei giovani che hanno già effettuato precedenti esperienze di tirocinio; gestione organizzativa del progetto Leonardo da Vinci AT&Q (*Università di Trento*) per stage in impresa per conto dell'Università di Trieste.

Tra gli obiettivi a medio termine si segnala l'organizzazione (anche grazie a nuove strutture informatiche e aule messe a disposizione dall'*Erdisu di Trieste*) di corsi brevi rivolti ai giovani su tematiche quali: parlare in pubblico, affrontare un colloquio di lavoro, redigere un curriculum vitae e una lettera di motivazione, conoscere i contratti di lavoro.

Il bando MOVE 2003 (BUR 22 ottobre 2003 n. 43)

Destinatari:

Laureati nati dopo il 31/10/1974 e Studenti (che abbiano superato al 31/10/2003 almeno l'80% degli esami previsti dal piano di studio del corso di laurea o di diploma di appartenenza) dell'Università di Trieste, che non usufruiscano o non abbiano usufruito di altre borse o contributi erogati allo stesso titolo da altri enti pubblici o privati (borse Leonardo, MOVE o Erdisu) e che non siano dipendenti di enti o aziende pubbliche o private con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Caratteristiche degli stage:

Gli stage, della durata da 4 a 6 mesi, potranno svolgersi presso enti, aziende (anche filiali di aziende italiane all'estero), organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, camere di commercio (anche camere di commercio italiane all'estero), associazioni, istituzioni culturali. Sono ammesse anche istituzioni di tipo universitario, posto che lo stage abbia un fine meramente professionalizzante e non di studio o di ricerca (per esempio: per la persona in stage sarà possibile operare come bibliotecario o come lettore di lingua italiana, ma non come ricercatore).

I Paesi di destinazione sono i seguenti Paesi dell'Unione Europea: Regno Unito, Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca, Svezia, Finlandia, Belgio, Lussemburgo, Grecia, Portogallo, Francia, Belgio, Austria, Germania, Spagna; i Paesi AELS (*Associazione Europea Libero Scambio*) che fanno parte del SEE (*Spazio Economico Europeo*) Norvegia, Islanda, Liechtenstein; i Paesi della *Comunità Alpe Adria* (Slovenia, Croazia, Ungheria, Svizzera) e Bosnia - Erzegovina, Romania, Malta.

Scadenza: entro e non oltre il 28 novembre 2003 (fa fede il timbro postale).

Per ulteriori informazioni:

Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario (SDSU) - Centro MOVE

Salita Monte Valerio 3

34100 Trieste

tel. 040/3595207/209/210/211

(chiedere di: dott.ssa Gabriella Rigoni, dott. Tullio Grilli, dott.ssa Lavinia Girardello, dott.ssa Lia Gregorette).

e-mail move@erdisu.trieste.it

Sito internet: www.units.it/~erdisu/move/rid_home.html

Orario di sportello: Lunedì – Venerdì dalle 9 alle 12

Il Centro MOVE di Udine

I Servizi offerti dal Centro MOVE di Udine in breve

Orientamento, consulenza e supporto nel processo di scelta.

Vengono inoltre periodicamente organizzati incontri tra il mondo imprenditoriale e quello accademico "Open house" e corsi brevi riguardanti l'inserimento nel mondo del lavoro, in collaborazione con le principali Associazioni e Istituzioni delle province di Udine e Pordenone.

Il bando MOVE 2003 (BUR 8 ottobre 2003 n. 41)

Destinatari (cittadini italiani):

- studenti cittadini italiani regolarmente iscritti presso l'Università degli Studi di Udine, che abbiano superato almeno l'80% degli esami previsti dal piano di studi alla data di scadenza di presentazione della domanda; possono accedere al concorso gli studenti iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea specialistica a ciclo unico, di diploma universitario
- cittadini italiani laureati presso l'Università degli Studi di Udine ovunque residenti nell'Unione Europea con un'anzianità di laurea non superiore a due anni alla data di scadenza di presentazione della domanda (escluso il periodo di servizio militare o civile) e che non siano dipendenti di strutture pubbliche o private con un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Caratteristiche degli stage:

I tirocini, della durata variabile dai 3 agli 8 mesi, potranno essere svolti in enti pubblici, enti privati, imprese, studi professionali, organizzazioni internazionali, legalmente riconosciute, pubbliche o private, istituti di cultura ed Università ed essere compatibili con il percorso di studio dei candidati e potranno essere svolti nei seguenti Paesi dell'Unione Europea: Austria, Germania, Francia, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Olanda, Spagna, Portogallo, Danimarca, Svezia, Finlandia, Belgio, Grecia; oppure nei Paesi AELS (*Associazione Europea Libero Scambio*) che fanno parte del SEE (*Spazio Economico Europeo*): Norvegia, Islanda, Liechtenstein o ancora in Slovenia e in Svizzera.

Scadenza: ore 12.00 del giorno 5 dicembre 2003 (fa fede il timbro postale).

Per ulteriori informazioni:

Erdisu

viale Ungheria 43

33100 Udine

tel. 0432/245704-26313 fax 0432/21846

e-mail move@erdisu-udine.it

Sito internet <http://www.erdisu-udine.it/move.asp>

Orario di sportello: Lunedì – Venerdì dalle 9 alle 12

Vi segnaliamo...

> La riforma Biagi. Nuove tipologie contrattuali

Il 5 febbraio 2003 il Parlamento ha approvato la riforma Biagi del mercato del lavoro.

La legge Biagi (Legge del 14 febbraio 2003, n. 30), che delega al governo in materia di occupazione e di mercato del lavoro, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 26 febbraio scorso ed è entrata in vigore il 13 marzo.

Dal 24 ottobre scorso è in vigore inoltre il testo relativo al Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, di attuazione della legge stessa.

La riforma Biagi persegue alcuni obiettivi principali: la distribuzione della quantità di lavoro determinata dallo sviluppo economico sul più alto numero possibile di persone; l'occupazione in particolare dei più giovani nel Mezzogiorno, e di un maggior numero di donne e di anziani nell'intero Paese; l'introduzione di regole più moderne

ed europee che favoriscano il reciproco adattamento fra le esigenze dei lavoratori e quelle delle imprese, con particolare riguardo all'orario di lavoro.

Tra le novità di maggior rilievo introdotte dalla legge Biagi vanno menzionate le nuove tipologie contrattuali. Approfondiamo questo argomento facendo riferimento anche ai contributi del Prof. Arturo Maresca, Ordinario di Diritto del lavoro all'*Università di Roma Tre*, intervenuto in occasione del convegno "La riforma Biagi" organizzato dall'*Associazione Industriali di Udine* in collaborazione con *Addecco – Lavoro Temporaneo* il 3 ottobre scorso a Udine.

Lavoro intermittente o Lavoro a chiamata (job on call)

Si tratta di contratti di lavoro che prevedono tempi di lavoro certi e/o tempi di lavoro incerti durante i quali il lavoratore si mette a disposizione del datore di lavoro per lo svolgimento della prestazione, ricevendo un'adeguata indennità di disponibilità.

Il lavoratore è obbligato a rispondere alla chiamata, per la quale è previsto un preavviso che non può essere inferiore a un giorno lavorativo.

Il lavoro intermittente può essere stabilito anche per periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese, dell'anno (si pensi ai periodi estivi o ai lavori che si svolgono nel corso dei fine settimana).

Lavoro ripartito o Lavoro a coppia (job sharing)

Il lavoro ripartito è un contratto di lavoro mediante il quale due lavoratori garantiscono insieme l'adempimento di una prestazione unica di lavoro, distribuendosi liberamente settimane, giorni o parti della giornata di lavoro. Tale tipologia contrattuale è già diffusa in molti paesi industrializzati, facilitando la gestione del lavoro ad esempio a coniugi, a madri, a studenti, ecc.

Anche se il lavoro ripartito deve essere predeterminato, i lavoratori hanno la facoltà di determinare discrezionalmente e in qualsiasi momento eventuali sostituzioni tra loro, informandone il datore di lavoro.

Lavoro a tempo parziale

Il part-time diventa più flessibile e alleggerito dalle disposizioni burocratiche e dalle normative precedenti.

Scompaiono così i vincoli per gli straordinari, che non potevano superare il 10 per cento dell'orario mensile e viene dato il via libera all'accordo con il datore di lavoro sulle prestazioni supplementari. La legge prevede infatti la possibilità per lavoratore e datore di lavoro di concordare non solo "clausole elastiche" (clausole relative alla variazione in aumento della durata della prestazione lavorativa) ma anche "clausole flessibili" (relative alla variazione della collocazione temporale della prestazione).

Cessa anche la possibilità, per il datore di lavoro, di cambiare al dipendente la fascia oraria nel caso di contratto a tempo determinato.

Apprendistato

Il contratto di apprendistato concorre a garantire il diritto/dovere al percorso educativo di almeno dodici anni introdotto dalla riforma Moratti e consente ai giovani fino ai 29 anni di età di conseguire specifiche qualificazioni, attraverso percorsi di formazione. In particolare si prevedono tre tipi di apprendistato:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione. Si rivolge ai giovani che abbiano compiuto i 15 anni. Non può avere durata superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento della qualifica professionale.
- Apprendistato professionalizzante. E' rivolto a persone di età compresa tra 18 e 29 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualificazione attraverso la formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Non può essere inferiore a 2 anni e superiore a 6.
- Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione. Si rivolge a soggetti di età compresa tra i 18 anni e i 29 anni, per il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario, universitario e di alta formazione, per specializzazione tecnica superiore.

Contratto di inserimento

Il contratto di inserimento sostituisce il contratto di formazione e lavoro ed è diretto a realizzare, tramite la definizione di un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore al contesto lavorativo, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

I soggetti interessati sono: persone soggetti di età compresa tra 18 e 29 anni; disoccupati di lunga durata da 29 fino a 32 anni; lavoratori con più di cinquanta anni di età che siano privi di un posto di lavoro; lavoratori che desiderino riprendere una attività lavorativa e che non abbiano lavorato per almeno due anni; donne di qualsiasi età residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile determinato con apposito decreto del

Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile; persone riconosciute affette, ai sensi della normativa vigente, da un grave handicap fisico, mentale o psichico.

Il contratto è a tempo determinato e di durata compresa tra i 9 e i 18 mesi.

Lavoro a progetto

L'introduzione del lavoro a progetto modifica, regolandoli, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Per assicurarsi la consulenza le imprese dovranno elaborare un progetto, nel quale vengono chiariti collaborazione, durata, retribuzione e pagamento. La mancata individuazione di un progetto comporta la conversione del rapporto esistente in uno di natura subordinata e a tempo indeterminato.

Prestazioni occasionali di tipo accessorio

Il lavoro occasionale di tipo accessorio riguarda lo svolgimento di attività realizzate dal lavoratore (per una durata non superiore ai trenta giorni all'anno) quali: piccoli lavori domestici straordinari, insegnamento privato supplementare (ripetizioni), piccoli lavori di giardinaggio, pulizia o manutenzione di monumenti ed edifici, realizzazione di manifestazioni e collaborazione con enti pubblici e associazioni di volontariato per lavori di emergenza.

Le persone interessate sono gli studenti, le casalinghe, i disoccupati da oltre un anno, i pensionati, i soggetti in comunità di recupero, gli extracomunitari regolari nei sei mesi dalla perdita di lavoro.

Per approfondire in dettaglio ogni informazione in merito alla riforma Biagi e prendere visione della relativa normativa si consiglia di consultare la sezione "Legge Biagi" disponibile sull'home page del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: www.welfare.gov.it

> Formazione per operatori di orientamento europei a Bruxelles

Si terrà a Bruxelles dal 23 al 26 marzo 2004 un percorso di formazione rivolto ad operatori di orientamento del settore istituzionale e non che lavorano a contatto con giovani in abbandono scolastico, con giovani ed adulti disoccupati, con adulti in fase di transizione professionale, con persone a rischio di esclusione sociale.

Il percorso formativo si iscrive nell'ambito del programma comunitario Socrates, azioni 'Grundtvig 3' e 'Comenius 2.2', che prevedono borse di studio riservate rispettivamente ai formatori degli adulti e alla formazione continua. Viene organizzato dall'associazione *Orientalion à 12* che, composta da differenti soggetti che operano nel campo dell'orientamento scolastico e professionale della comunità belga, ha come obiettivo quello di favorire la mobilità europea degli operatori di orientamento.

L'iniziativa si svolgerà in lingua francese ed avrà lo scopo di proporre differenti approcci metodologici e strumenti di orientamento, che potranno aiutare gli operatori nella loro pratica professionale.

In particolare verrà affrontata la tematica dell'influenza esercitata sulle scelte professionali dalle preconcezioni originate dall'immaginario collettivo e verranno presentati quindi alcuni approcci utili per il fronteggiamento delle stesse.

Il termine di iscrizione è previsto per il 12 dicembre 2003.

Gli interessati possono trovare il programma del corso e il modulo per l'iscrizione all'indirizzo:

<http://www.xtec.es/eap/jornades/bruxelles.pdf>

Mondo Europa

> **La mobilità internazionale: ricerca sulla gestione dei programmi di mobilità studentesca negli atenei italiani**

In occasione del convegno "La mobilità internazionale: situazione attuale e prospettive future", tenutosi presso l'Area Science Park di Trieste il 13 e il 14 ottobre scorso, la Prof.ssa Cristina Pedicchio, *Presidente di AREA Science Park*, ha presentato il "Progetto di valutazione della gestione dei programmi di mobilità studentesca negli atenei italiani". La ricerca, promossa dal *Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario* e affidata all'*Università degli Studi di Trieste*, propone una vera e propria fotografia sulla situazione italiana in merito alla mobilità studentesca.

L'idea della ricerca parte dalla constatazione che la mobilità internazionale di studenti e ricercatori rappresenta una componente imprescindibile del processo d'internazionalizzazione dell'insegnamento superiore e delle università.

Anche il Consiglio straordinario di Lisbona (marzo 2000) ne ha affermato l'importanza e ha ribadito la necessità di creare uno spazio comune della conoscenza e della ricerca, invitando gli Stati membri ad individuare "i mezzi atti a promuovere la mobilità di studenti, docenti e personale preposto alla formazione e alla ricerca, sia utilizzando al meglio i programmi comunitari (Socrates, Erasmus, Gioventù), ed eliminando gli ostacoli ancora esistenti, sia mediante una maggiore trasparenza nel riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione".

Dal 1987, anno in cui fu lanciato il programma comunitario Erasmus, ad oggi il numero degli studenti e dei docenti che hanno potuto beneficiare dell'opportunità di trascorrere un periodo di studio presso un istituto di un altro paese è aumentato in modo significativo.

La partecipazione ai programmi di mobilità comunitari ha avuto forti ripercussioni sia sul piano dell'organizzazione degli studi sia sul piano amministrativo e gestionale. Gli atenei si sono dotati di servizi specifici dedicati per poter assicurare la propria partecipazione ai programmi in oggetto, nonché di commissioni e di figure responsabili per la definizione e l'attuazione delle politiche internazionali d'ateneo.

Nonostante gli incontestabili progressi raggiunti, nell'ambito della mobilità permangono ancora numerosi ostacoli, prevalentemente di carattere amministrativo, finanziario e culturale. Una valutazione della gestione dei programmi di mobilità risulta pertanto indispensabile al fine di fare un bilancio del "potenziale strategico internazionale" delle università italiane.

L'obiettivo della ricerca è di fornire un'analisi della situazione delle università italiane nel campo della mobilità internazionale degli studenti, individuandone i punti di forza e le eventuali lacune, e quindi di presentare alcune proposte operative al fine di migliorarne l'efficacia.

In particolare l'indagine si è posta i seguenti obiettivi:

- censimento delle strutture per la gestione dei programmi di mobilità
- analisi quantitativa e qualitativa delle risorse umane e finanziarie
- contributo alla realizzazione di una banca dati MIUR
- piano d'azione con proposte operative.

Per l'indagine, della durata complessiva di 18 mesi, sono stati utilizzati tre strumenti d'indagine: questionari inviati alle università italiane; indicatori qualitativi per la valutazione della mobilità; visite di studio con interviste individuali ai responsabili delle strutture predisposte alla mobilità delle università che sono state scelte come casi-studio.

Gli strumenti d'indagine sono stati strutturati in modo da raccogliere dati quantitativi e qualitativi sulla mobilità dei singoli atenei, sulle modalità di gestione e sviluppo dei programmi di mobilità studentesca internazionale e sulle strutture dedicate alla mobilità studentesca di cui gli atenei dispongono.

Riportiamo di seguito alcuni dati emersi:

- nel periodo 2000-2001 gli studenti e i neolaureati che si sono mossi per motivi di studio sono stati lo 0.76% della popolazione totale di studenti e neolaureati. Si nota un notevole divario tra le regioni del nord (1.16%) e del sud (0.76%). La maggior parte dei borsisti si reca all'estero per motivi di studio, mentre lo 0.05% dei

borsisti è dato dalla mobilità in impresa. I paesi di destinazione preferiti dagli studenti italiani sono la Spagna, la Francia e il Regno Unito. La percentuale degli studenti in entrata è modesta: 0.48%;

- uno dei maggiori ostacoli alla mobilità è la mancanza di garanzie nel processo di riconoscimento dei percorsi di studio o lavoro svolti all'estero, nonostante i dispositivi sviluppati a tal fine, quali l'ECTS e l'Europass. Soltanto il 64.8% degli atenei garantisce il riconoscimento dei percorsi di studio prima della partenza. Basso anche il tasso di adesione alla certificazione Europass per il riconoscimento dei tirocini

Un altro ostacolo evidente sono le scarse risorse economiche: l'entità delle borse di studio non è sufficiente a garantire il mantenimento degli studenti durante la permanenza all'estero e solo il 25% delle borse viene erogato prima della partenza. Il problema della risorse finanziarie ostacola il processo di "democratizzazione della mobilità" e della pari opportunità, considerato che nel DPCM del 2001 si sancisce il "diritto alla mobilità".

L'indagine evidenzia la necessità di un maggiore investimento nelle risorse umane dedicate alla gestione della mobilità, in particolare per quanto concerne la formazione professionale e linguistica degli operatori di mobilità.

Viene evidenziata inoltre anche la necessità di sviluppare una cultura dell'accoglienza per gli studenti in entrata, con particolare riferimento ai corsi di lingua e cultura italiana, all'offerta di corsi in lingua inglese e alla disponibilità di azioni e strutture di supporto adeguate. Viene auspicata infine una maggiore attenzione alle risorse strutturali (posti alloggio) sia in termini quantitativi che in termini qualitativi.

Maggiori informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito: <http://www.area.trieste.it/mobility/>

> Invito della Commissione Europea a presentare progetti di cooperazione, formazione e informazione su larga scala.

La Commissione Europea ha pubblicato un bando contenente l'invito a presentare progetti europei su larga scala nel quadro dell'Azione 5 del Programma Gioventù (Guce C/247 del 2003).

Gioventù è un Programma che promuove la mobilità e l'istruzione non formale dei giovani.

Prevede interventi finalizzati a favorire lo sviluppo delle conoscenze, delle attitudini e delle competenze in grado di promuovere la cittadinanza attiva e l'idoneità all'occupazione dei giovani.

Gli interventi sono destinati a ragazzi di età compresa tra i quindici e i venticinque anni, nonché a chi opera nel settore giovanile.

La Commissione Europea in tale invito fa particolare riferimento all' "anno europeo dell'istruzione attraverso lo sport 2004" e intende sostenere progetti europei su larga scala sul tema delle cooperazione, della formazione e dell'informazione nell'istruzione non formale.

La Commissione ha fissato alcuni temi prioritari da sviluppare, indicandone gli ambiti progettuali come segue:

- Progetti che promuovono il rispetto reciproco e la diversità facilitando il dialogo e le attività comuni di giovani provenienti da ambienti multietnici e multiconfessionali.
- Progetti che utilizzano lo sport e le attività all'aria aperta come strumento di integrazione sociale e di istruzione non formale.
- Progetti che sviluppano e attuano metodi innovativi per il lavoro dei giovani e la cooperazione, la formazione e l'informazione internazionali ad esso connesse.
- Progetti miranti all'inserimento ed alla responsabilizzazione dei giovani che dispongono di minori opportunità (ad esempio le persone disabili o socialmente svantaggiate) utilizzando in modo efficace la varietà e la sinergia di strumenti diversi quali gli scambi tra giovani, il Servizio volontario europeo, le iniziative a favore della gioventù e le misure d'accompagnamento nonché diversi partner a livello locale, regionale ed internazionale per sviluppare ed attuare nuovi approcci creativi in questo settore.

Il bando, che prevede un finanziamento pari a 2 milioni di euro, scade il 31 dicembre 2003.

Per prenderne visione:

http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2003/c_247/c_24720031015it00170023.pdf

Per informazioni sul Programma Gioventù dal sito della Commissione Europea:

http://www.europa.eu.int/comm/youth/index_en.html

Convegni ed eventi

> **“Progetti per il domani. Orientarsi tra le prospettive di studio e di lavoro”**

11-15 novembre 2003, Gorizia

La *Provincia di Gorizia*, in collaborazione con il *CSA ex Provveditorato agli Studi di Gorizia*, la *Direzione regionale dell'istruzione e della cultura*, le due *Università di Trieste e di Udine* e le *Associazioni di categoria* organizza, presso l'Azienda Fiere di Gorizia, la quarta edizione della manifestazione “Progetti per il domani: orientarsi tra le prospettive di studio e lavoro”.

L'iniziativa, che si rivolge agli studenti delle scuole medie e superiori, vuole costituire un momento di guida per i ragazzi, cui verrà presentata un'ampia panoramica delle offerte in materia di istruzione e formazione (scuola secondaria, formazione professionale, formazione tecnica superiore, università) e degli sbocchi sul mercato del lavoro.

Per informazioni:

Segreteria Organizzativa - *Provincia di Gorizia*, Corso Italia 55, 34170 Gorizia

Ufficio Istruzione:

Responsabile dott. Renato Armaroli

Referente: dott.ssa M. Domenis

tel. 0481/385284

e-mail: maria.domenis@provincia.gorizia.it

fax 0481/530297

> **4° Convegno internazionale. "La qualità dell'integrazione è la qualità della scuola"**

14, 15 e 16 novembre 2003, Rimini

Nei giorni 14, 15 e 16 novembre 2003 presso il Palacongressi di Rimini si terrà il Convegno Internazionale "La Qualità dell'integrazione scolastica è la qualità della scuola" organizzato dal *Centro Studi Erickson*.

Si tratta di una manifestazione che, giunta alla quarta edizione, si è confermata come il punto di riferimento principale per quanti si occupano di integrazione scolastica e sociale delle persone disabili: insegnanti, educatori, genitori, docenti universitari, psicologi, pedagogisti, ecc.

Il programma delle tre giornate si articola in:

- 3 sessioni plenarie
- 56 workshop di approfondimento
- 107 relatori (di cui due stranieri: Joseph Novak "Le mappe concettuali per l'apprendimento significativo" e Eric Schopler "30 anni di approccio TEACCH all'autismo")
- spazi dedicati all'esposizione di software e materiale didattico
- esposizione delle "buone prassi" delle scuole
- sessioni per gli interventi liberi.

Nei tre giorni di lavoro i partecipanti e i relatori si confronteranno sulle principali novità relative alla qualità dell'integrazione scolastica e sociale in senso pedagogico, didattico, organizzativo e politico-normativo.

Per maggiori informazioni sulle modalità di iscrizione e il programma:

- <http://www.erickson.it>
- Segreteria organizzativa del *Centro Studi Erickson* Loc. Spini, 154 - 38014 Gardolo (TN) Tel. 0461 950747, e-mail: formazione@erickson.it

> “Ottant'anni dopo - Memorie, attualità e scenari del processo riformatore nella scuola”
Convegno nazionale
28-29 Novembre 2003, Cesena

Il convegno, promosso da *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Amministrazione Provinciale e CSA di Forlì-Cesena*, si propone come un pluralistico luogo di incontro per insegnanti, dirigenti, ispettori, amministratori e studiosi finalizzato all'analisi delle riforme che negli ultimi ottant'anni hanno cambiato il mondo della scuola.

I temi che verranno affrontati riguarderanno: storia e l'attualità delle riforme scolastiche in Europa; morfologie generali di programmi e discipline; formazione in servizio; ruolo degli Enti Locali; funzione docente (tutor etc.); declinazioni in didattica dell'idea di soggetto (personalizzazione, portfolio, etc.); cura dei soggetti diversamente abili (handicap, svantaggio, etc)

Il convegno viene articolato in alcune sezioni di lavoro che si propongono di analizzare come il tema delle riforme (e della riforma Moratti in particolare) si ponga rispetto sia ai vari aspetti dell'argomento trattato sia alla specificità dei vari ordini di scuola.

Per informazioni ed iscrizioni: Il Circolo di Cesena, telefax 0547 601084, e-mail: dirdidcesena2@libero.it

Sito internet: www.delfo.forli-cesena.it/scuoleinrete/pagina.asp?id=64

> 5° Congresso nazionale “Orientamento alla scelta: ricerche, formazione, applicazioni”
11, 12, 13 dicembre 2003, Padova

L' *Università degli Studi di Padova - Servizio Orientamento - Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione* con la *Regione Veneto* e *ITER - Institute for Training Education and Research* promuove il 5° Congresso nazionale dell'orientamento.

I temi che verranno trattati nel corso delle tre giornate congressuali sono: Career decision-making; il contributo della famiglia all'orientamento; l'analisi dei processi decisionali; le dimensioni psicologiche dell'orientamento; l'orientamento a scuola; multimedialità e orientamento; orientamento e formazione professionale; orientamento e soggetti "a rischio"; orientamento e transizione; personalità e orientamento; profili degli orientatori; programmi di orientamento; strumenti e metodologie per l'orientamento; università ed orientamento.

Le tre giornate del Congresso vengono strutturate ciascuna in una sessione plenaria al mattino, che comprende alcune lezioni magistrali ed interventi di vari docenti universitari esperti in orientamento e in più sessioni parallele pomeridiane, che offrono una panoramica di esperienze e ricerche svolte in Italia sui temi del convegno.

Per informazioni dettagliate sul programma e sui contenuti degli interventi:
<http://dpss.psy.unipd.it/larios/Orientamento5.pdf>

Per ulteriori informazioni:
Segreteria organizzativa
Rosa Nardelli
La.R.I.O.S., Università di Padova
Via Belzoni 80
35121 Padova
tel.: 049-8278464 / 8273319
fax: 049-8278451
e-mail: larios@unipd.it, rosa.nardelli@unipd.it

Servizio Orientamento
Università di Padova, Riviera Tito Livio, 6 – 35131 Padova. Tel. 049-8273312

Testi & Riviste

> Manuali per gli operatori della collana ISFOL Strumenti e Ricerche. Le pubblicazioni più recenti.

Segnaliamo in questa sezione i tre Manuali della collana ISFOL Strumenti e Ricerche per operatori pubblicati nel corso degli ultimi mesi:

- Isfol Orienta: Manuale per gli operatori – Area Amministrazione e Finanza d'impresa
- Isfol Orienta: Manuale per gli operatori – Area Turismo, ospitalità e tempo libero
- Isfol Orienta: Manuale per gli operatori – Area Commerciale e Marketing

Collana Strumenti e Ricerche
ISFOL
Franco angeli, 2003

I manuali sono strutturati, secondo lo schema consolidato tipico dei “Manuali per operatori” di Isfol Orienta, in due ampie sezioni:

- nella prima viene presentata un'analisi approfondita e aggiornata dell'area in questione, anche tenendo conto delle modifiche in atto e delle tendenze del mercato del lavoro
- nella seconda vengono presentate le schede relative alle figure professionali del settore scelte tra le più rappresentative e innovative dell'area.

Per informazioni: orienta.online@isfol.it

Strumenti informativi

> In distribuzione le guide della Regione InForm@SCUOLE e Vie al Futuro

Sono in corso di distribuzione i prodotti informativi InForm@Scuole - Guida per il completamento dell'obbligo di istruzione e formazione in Friuli-Venezia Giulia e Vie al Futuro - Guida all'istruzione dopo la scuola superiore.

Realizzate dal Servizio per l'orientamento continuo della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, si rivolgono agli insegnanti, ai giovani e alle loro famiglie.

InForm@scuole e Vie al Futuro vengono consegnate gratuitamente rispettivamente agli studenti in uscita dalla scuola media inferiore e ai giovani in uscita dalla scuola media superiore, nonché ai docenti che devono organizzare le attività di orientamento e agli enti e ai servizi che forniscono informazione orientativa.

Le guide si possono inoltre richiedere

- ai Centri regionali per l'orientamento presenti sul territorio (www.regione.fvg.it/orientamento/txt-servizi.htm)
- alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Servizio per l'orientamento continuo
Via S. Francesco, 37 - 34133 Trieste

> **Andamenti dell'occupazione e della disoccupazione. Risultati della rilevazione sulle forze di lavoro di luglio 2003**

Lo scorso 24 settembre è stata pubblicata sul sito del *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* l'indagine trimestrale relativa alle forze-lavoro di luglio 2003.

La rilevazione, realizzata su dati ISTAT dalla *Direzione Generale Reti informative e Osservatorio Mercato del Lavoro*, ha messo in evidenza alcuni elementi significativi relativamente all'andamento delle dinamiche occupazionali: la crescita occupazionale, pari all'1%, interessa soprattutto la forza lavoro femminile e il settore dei servizi e del commercio in particolare; meno dinamica la situazione nel comparto agricolo ed industriale; le aree geografiche che registrano un maggior sviluppo occupazionale sono quelle del Centro-Nord; nel Mezzogiorno si registra comunque un calo del tasso di disoccupazione dal 17, 9% del 2002 all'attuale 16,8%.

Queste informazioni ed ogni altro dato rilevato attraverso l'indagine possono essere consultati nel dettaglio consultando il rapporto "Andamenti dell'occupazione e della disoccupazione: risultati della rilevazione sulle forze di lavoro di luglio 2003" disponibile on line in formato .pdf:

<http://www.welfare.gov.it/EaChannel/Notizie/RTFLlu03.htm?baseChannel=Notizie&actualChannel>

> **Studenti News. Il giornalino per ragazzi**

Su Jobtel.it, il network per l'orientamento a cura del *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, è attivo Studenti News, quindicinale telematico d'informazione per le scuole, dedicato a tematiche attinenti la formazione, l'orientamento e il lavoro.

Ogni pubblicazione approfondisce un argomento specifico.

Così, se nel primo numero, uscito a metà settembre, è stato affrontato il tema della riforma scolastica attuata dal Ministro Moratti, con particolare riferimento ai crediti e ai debiti formativi, al tutoraggio e ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, il secondo numero ha trattato nel dettaglio la recente riforma del lavoro, soffermandosi in particolare sulle nuove forme contrattuali (part-time, lavoro a progetto, ecc.) e su una definizione delle funzioni del collocamento pubblico e delle agenzie private nel contesto del mercato italiano e nell'ottica della flessibilità. Il terzo numero tratta nello specifico dell'alternanza scuola – lavoro in rapporto all'obbligo formativo, dell'apprendistato e dei percorsi integrati di scuola-lavoro, del ruolo delle Camere di Commercio per il raccordo tra mondo aziendale e mondo della scuola, nonché dell'esperienza di stage e tirocinio.

Studenti news, scaricabile gratuitamente in formato pdf, potrebbe rappresentare un utile strumento anche per gli operatori di orientamento, in quanto è in grado di tradurre in un linguaggio semplice e facilmente accessibile all'utenza giovanile contenuti spesso articolati e complessi.

Studenti News è disponibile sull'home page del sito Jobtel: www.jobtel.it

Un ringraziamento particolare per i preziosi contributi che hanno permesso la realizzazione di questo numero a:

dott.ssa F. **Bassi** - *Sportello di accoglienza e informazione di Udine*
dott.ssa P. **Benassi** - *EFESO, Bologna*
dott.ssa P. **Comoretto** - *Centro regionale per l'orientamento di Udine*
dott.ssa E. **Cimenti**, dott.ssa C. **Cuder** - *Sportello di accoglienza e informazione di Tolmezzo*
dott.ssa M. **Domenis** - *Ufficio Istruzione, Provincia di Gorizia*
dott. T. **Grilli** - *Centro MOVE Erdisu di Trieste*
dott. D. **Lavaroni** - *Centro regionale per l'orientamento di Gorizia*
dott. A. **Lestani** - *Centro regionale per l'orientamento di Udine*
dott.ssa D. **Tomadini** - *Progetto MOVE Erdisu di Udine*
dott.ssa G. **Zoff** - *Centro regionale per l'orientamento dell'Alto Friuli, Gemona*

Direttore Responsabile: Guido Baggi
Coordinatore redazionale: Piero Vattovani
Referente comitato di redazione: Elisa Not
Supplemento al periodico Quaderni di Orientamento

- In corso di registrazione presso il Tribunale di Trieste -

Orientamento News

è la newsletter mensile realizzata dal *Centro risorse regionale per l'orientamento* nato nel gennaio 2003 nell'ambito del **Progetto Ri.T.M.O.**, finalizzato allo sviluppo di un sistema integrato di orientamento scolastico e professionale in Friuli-Venezia Giulia e promosso dal *Servizio per l'orientamento continuo* della *Direzione regionale dell'istruzione e della cultura* (POR Ob.3 – 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia).

Il *Centro risorse* è una struttura di servizio ai servizi del sistema di orientamento della regione. Opera al fine di produrre e diffondere risorse informative, valorizzare le esperienze locali, creare occasioni di confronto e scambio che possano produrre innovazione nel sistema. Si rivolge quindi a tutti gli operatori dell'orientamento, dell'istruzione e della formazione del territorio.

Per suggerimenti e segnalazioni non esitate a contattarci

✉ inforienta@regione.fvg.it